

lo sport in tv	12,25 Sport 7 La7
	13,00 Studio sport Italia1
	13,00 Tennis, Atp Hertogenbosch Eurosport
	14,45 Basket, S. Antonio-New Jersey Tele+
	16,05 Ginnastica, camp. it. RaiSportSat
	16,45 Nuoto, Roma syncro Rai3
	17,15 Ciclismo, Giro d'Italia dilettanti Rai3
	17,30 Eurogoals Eurosport
20,00 Rai Sport Tre Rai3	
22,45 Eurosportnews Report Eurosport	



La casa di Borgo Panigale trionfa anche in Superbike

In Inghilterra vince entrambe le manche con Hodgson e ottiene l'11° successo in 12 gare

SILVERSTONE Nel giorno della storica prima vittoria nel MotoGP la Ducati ha dominato anche a Silverstone nel campionato Superbike. Una categoria la Superbike nella quale la Ducati mieta successi dal 1988 e che è alla base dei successi commerciali dei suoi modelli, ma forse ha fornito la base e l'esperienza per mostrarsi subito competitiva nella classe regina del motomondiale.

Ieri in Inghilterra il leader del mondiale, l'inglese Neil Hodgson ha ottenuto la decima e undicesima vittoria di questa stagione su dodici manche disputate, portando a 295 il suo punteggio nella classifica del mondiale e distanziando di ben 130 punti il suo connazionale e

compagno di scuderia James Toseland. La gara di Silverstone non è però stata monotona. Se è vero che la classifica della prima manche riposta tre Ducati nelle prime tre posizioni, Hodgson, Toseland e lo spagnolo Xaus, le Suzuki di Lavilla e Kagayama hanno dato del filo da torcere alle rosse di Borgo Panigale, e in particolare per la prima manche è stato necessario un errore dello spagnolo Lavilla per lanciare Hodgson verso l'ennesima vittoria.

Le Suzuki si sono infatti presentate assai agguerrite e in deciso miglioramento, tanto che nella seconda manche lo spagnolo Lavilla è riuscito a ottenere un ottimo secondo posto

dietro l'inarrivabile Hodgson, Terza ancora una volta la Ducati di Xaus, quarta quella di Toseland.

Nel campionato piloti abbiamo detto dei 295 punti di Neil Hodgson, a seguire James Toseland con 165, terzo lo spagnolo Xaus con 158 punti. Per quanto riguarda il campionato costruttori la Ducati guida la classifica con bel 300 punti, distanziando di molto la Suzuki, unica casa veramente competitiva, che detiene 158 punti, appena 52 la Petronas che anticipa la Kawasaki di un punto. In classifica poi seguono due mostri sacri del motociclismo giapponese, la Yamaha con 40 punti e la Honda con 21.

Le rovine di Baghdad

in edicola con l'Unità a € 3,30 in più

lo sport

Le rovine di Baghdad

in edicola con l'Unità a € 3,30 in più

Walter Guagnelli

Gran Premio di Catalogna trionfale per la Ducati Ma Valentino dà spettacolo

MONTMELÒ Loris Capirossi regala alla Ducati il primo trionfo nella MotoGP a soli due mesi dal rientro della casa bolognese nel motomondiale. Un trionfo annunciato da tre podi e da un progetto di alto profilo, scandito da due anni di gestazione, dieci mesi di test sul motore, uno squadrone di 110 uomini metà dei quali ingegneri e investimenti per quasi 20 milioni di euro. La Desmosedici in sole sei gare ha mostrato potenza e affidabilità, mettendo paura al supercolosso Honda e tentando Valentino Rossi per la prossima stagione.

Il trionfo di Capirossi arriva al termine di una gara tattica, con i piloti terrorizzati dal timore di un'usura troppo veloce delle gomme per gli oltre 50 gradi di temperatura sulla pista. Dunque ritmo blando scandito da Rossi, battistrada scontato ma non concentrato. Perfetta come sempre la sua precisione nel disegnare le curve, ma quando al quattordicesimo giro Capirossi gli va in scia, Valentino finisce largo e si fa infilare dal romagnolo della Ducati. Pochi istanti dopo Rossi sbaglia ancora arrivando larghissimo in curva ed esce di pista come un principiante, dando via libera a Capirossi. E qui inizia la gara vera. Rossi, scivolato al sesto posto con otto secondi di distacco, si scatena e organizza una rimonta fatta di giri veloci, traiettorie finalmente perfette, derapate controllate e sorpassi a raffica. Uno spettacolo scandito dagli applausi del pubblico catalano. Supera via via Nakano, Checa, Gibernau e Biaggi e s'avvicina al battistrada, ma la spettacolare rincorsa finisce qui perché Capirossi ha ancora grinta e motore per portare al successo la Ducati. Valentino s'accontenta del secondo posto, anzi è felice perché la corsa al titolo mondiale diventa più facile e in fondo gli exploit della Ducati lo intriggano parecchio, visto che a fine anno gli scade il contratto con la Honda e il suo sogno non tanto nascosto è quello di tornare prima o poi a guidare una moto italiana.

Per Max Biaggi un'altra domenica da dimenticare: all'ultimo giro finisce fuori pista e va a sbattere contro una barriera protettiva gettando al vento il podio. La sua Honda non è certo competitiva e i tanto attesi aggiornamenti tardano ad arrivare. La cosa innervosisce parecchio il pilota romano in chiara inferiorità rispetto a Rossi. Alla premiazione Capirossi con le lacrime agli occhi saluta la marea rossa di tecnici e tifosi Ducati. In tutti c'è la sensazione che la MotoGP sia ad una svolta: con questa vittoria la moto di Borgo Panigale può davvero mettere in discussione lo strapotere Honda, rivitalizzare lo spettacolo e ridisegnare

La Rossa di Capirossi batte Rossi



Loris Capirossi vince a braccia alzate a Montmelò. A sinistra l'abbraccio con Valentino Rossi

le strategie di un mercato-piloti in gran fermento. Sorride Gibernau che sale sul terzo gradino del podio, sempre nel ricordo dell'amico Kato.

Poker Aprilia nella classe 250. Il francese De Puniet mette in fila il ritrovato Fonsi Nieto, West ed Elias mentre Manuel Poggiali, in testa a metà gara, rompe il motore ed è costretto al ritiro. Nella classifica iridata il sammarinese resta in testa con 88 punti insidiato però da Elias che ne ha 81. Successo spagnolo nella classe 125: Pedrosa con la Honda mette in fila il semiconosciuto svizzero Luthi (16 anni) sempre su Honda e il sammarinese De Angelis su Aprilia. Sfortunato il manager-pilota Cecchinello: a metà gara finisce sull'erba, perde contatto col gruppo di testa poi si ritira per problemi al pneumatico anteriore. Una rovina caduta toglie di scena il promettente diciassettenne Dovizioso: il dottor Costa, capo della clinica mobile del motomondiale, gli riscontrava una microfrattura alla clavicola peraltro già danneggiata da uno scivolone di qualche settimana fa. Ma fra due settimane ad Assen il baby pilota potrebbe tornare in sella.

Una storia fatta di successi ma mai nella classe regina Dopo trent'anni caduto il tabù

Fino a pochi mesi fa la storia sportiva della Ducati era legata ai successi nel mondiale Superbike. Ben 20 i titoli conquistati dalla casa di Borgo Panigale - località alla periferia di Bologna - in questo campionato. 11 volte il titolo costruttori (l'ultimo nel 2002) e 9 volte il titolo piloti con i vari Roche, Poulen, Fogarty, Corser e Bayliss. Quest'ultimo accompagna Capirossi nella nuova avventura della MotoGP. La Ducati ha trascorsi importanti anche nel motomondiale. Nel 1958 sfiorò il titolo nella classe 125 quando Giandossi finì secondo alle spalle di Ubbiali e il mondiale costruttori fu assegnato alla MV Augusta: in realtà la Ducati aveva ottenuto un punto in più della rivale ma a quei tempi venivano conteggiati solo i migliori 4 risultati. L'ultima apparizione nel mondiale velocità da parte della "Rossa" di Borgo Panigale risale al 1972: ottenne 9 punti con Baroncini e 8 con Smart nella classe 500. Di quell'anno il terzo posto di Spaggiari, miglior risultato di sempre fino a ieri per la Ducati. Poi 30 anni di assenza per strategie aziendali e un rientro denso di speranze.

il vincitore

«Il giorno più bello dopo il matrimonio»

MONTMELÒ Per la commozone invece di stare in piedi sul podio si mette in ginocchio, quasi a nascondere le lacrime, poi accenna a qualche passaggio dell'inno di Mameli. Loris Capirossi non dimenticherà mai il trionfo del Montmelò che gli fa iniziare la seconda parte di una carriera importante e già ricca di tre titoli iridati: nel '90 e '91 nella classe 125 e nel '98 nella 250. «È una giornata fantastica per la Ducati che brinda alla prima vittoria nella MotoGP - spiega il pilota romagnolo -, un successo inaspettato in una gara difficile. Ora non ci culleremo certo su questo trionfo: per noi la restante parte della stagione sarà difficile perché la Honda è un avversario duro da battere. Ma sono sicuro che faremo comunque cose bellissime. Il team è affiatato, il lavoro di sviluppo sulla moto procede splendidamente. Abbiamo ancora parecchi margini di miglioramento ed è questo che ci induce all'ottimismo. Io cerco di portare a questo progetto tutta la mia esperienza maturata in una carriera già molto lunga». Poi Capirossi parla

della gara: «Quando ho visto Valentino uscire di pista ho cercato di spingere ancora di più, senza pensare ad un suo eventuale recupero. Stavo concentrato solo sulla mia prestazione. Stavolta ho guidato senza sbavature al contrario di quello che è capitato al Mugello: là ho commesso diversi errori in una gara durissima. Qui invece guidavo tutto a scartamento ridotto per il terrore di deteriorare troppo presto i pneumatici. Ed è stato proprio il fattore gomme sommato al gran caldo a condizionare la giornata. Fortunatamente tutto s'è concluso al meglio». «In tredici anni di carriera - continua Capirossi - ho disputato centonovantadue gran premi con ventitré vittorie. Quella di oggi la metto sicuramente al primo posto perché carica di significati e di stimoli per me e per tutta la scuderia. Anche se a dire il vero il successo più combattuto e difficile è stato quello del 1999 quando ho battuto Valentino». Fra due settimane si corre ad Assen in Olanda e l'esercito dei tifosi della "Rossa delle due ruote" sogna il bis: «L'importante è che la moto continui nei suoi progressi e si confermi competitiva. Per arrivare alla vittoria serve anche un po' di fortuna. Qui in Spagna l'abbiamo avuta. Vedremo quel che succederà in Olanda». Capirossi chiude con messaggio d'amore alla moglie Ingrid: «Oggi è il giorno più bello della mia vita subito dopo quello del matrimonio».

w.g.

il campione

Avviso alla Honda «Posso andare via»

MONTMELÒ Valentino Rossi è soddisfatto. Il secondo posto rafforza la sua posizione di leader della classifica della MotoGP, il successo dell'amico Capirossi gli fa piacere perché esalta il progetto della Ducati, la straordinaria competitività della moto di Borgo Panigale e inizia a preoccupare i vertici della Honda. Tutto questo non fa che rafforzare la posizione di Valentino nel lungo ed estenuante tira e molla per il rinnovo del contratto in scadenza a fine anno. «La nostra scelta prioritaria resta la Honda - avverte Gibo Badioli manager del quattro volte campione del mondo - il rapporto con la casa giapponese è eccellente. La nostra intenzione però è quella di rinnovare il contratto anno per anno». Il manager di Rossi ha sparato una richiesta che porterebbe Valentino a guadagnare 5 milioni di euro per il solo 2004. «Abbiamo semplicemente chiesto un congruo aumento - spiega Badioli - adeguato ai risultati che sono sotto gli occhi di tutti». Il manager del pesarese chiude con una frase che è tutto un programma per gli sviluppi futuri del mercato: «Valentino ha sempre biso-

gno di nuovi stimoli. Forse lo stimolo più forte per il prossimo futuro è quello di vincere con un'altra moto per centrare nuovi traguardi. E magari più avanti ancora si potrà pensare anche a correre in Formula 1. Comunque siamo interessati a vedere quello che faranno la Ducati e anche l'Aprilia». Il passaggio sulla F1 magari sembra avere il sapore di una battuta, mentre invece l'ipotesi di lasciare la Honda magari a fine 2004 è verosimile. L'entourage del campione del mondo, alla luce della repentina crescita della Ducati, sembra attendere un segnale se non proprio una proposta vera e propria da Borgo Panigale. E le frasi di Rossi nel dopo corsa di ieri avvalorano questo scenario: «Oggi che ho sbagliato io, ha vinto la Ducati con una prestazione superlativa. Speriama che la Honda si sia accorta di quanto vada forte la moto bolognese». A seguire alcuni complimenti nei confronti della Ducati e di Capirossi: «Era tanto che la casa bolognese non vinceva, per questo il trionfo di Loris mi fa piacere. È stato il pilota col quale negli ultimi anni ho lottato di più». Rossi parla anche della gara catalana: «Mi sono divertito, è stata una corsa molto bella anche se nella prima parte nessuno tirava alla morte per paura di usurare le gomme. L'ultima parte invece è stata straordinaria anche se gli pneumatici erano distrutti e avevo anche problemi alla moto. Comunque è stato eccitante recuperare e superare uno ad uno gli avversari. Ogni sorpasso mi caricava».

w.g.